

IL COLOSSO FRANCESE HA RIAPERTO LE GARE PER L'EOLICO OFFSHORE SULL'ATLANTICO

Saipem segue il vento di Edf

Nel mirino del gruppo di Cao i progetti di Fecamp e Courseulles-sur-mer
L'aggiudicazione entro quest'anno

DI ANGELA ZOPPO

Si riapre la corsa agli impianti eolici al largo delle coste francesi dell'Atlantico. Edf Energie Nouvelles, che il 13 aprile scorso ha annunciato il cambio di nome in Edf Renewables, ha ottenuto dal Consiglio di Stato il via libera ad alcuni dei progetti chiave, bloccati da ricorsi amministrativi. A questo punto i contratti potrebbero essere assegnati entro l'anno. Tra i gruppi candidati a sfruttare le nuove gare c'è Saipem, che ha individuato proprio nelle rinnovabili uno dei settori alternativi sui quali puntare per compensare il rallentamento delle commesse in campo petrolifero a causa del calo del greggio. Due in particolare i progetti di Edf nel mirino del gruppo italiano di ingegneria: Fecamp (in Normandia, circa 500 MW) e Courseulles-sur-Mer (nel Calvados, 450 MW), entrambi campi eolici offshore. Il colosso transalpino deve recuperare terreno dopo aver accumulato ritardi su ritardi nel suo piano, che ha visto al palo anche gli impianti eolici al largo di Saint-Nazaire (Loire-Atlantique, 480 MW). L'obiettivo del governo francese resta quello di realizzare entro il 2020 almeno 6mila MW di potenza eolica direttamente in mare, e contemporaneamente abbat-

tere i costi di questa fonte di energia. A questi progetti, nel raggio d'azione di Saipem, si è appena aggiunto un altro potenziale contratto legato ai piani di sviluppo nell'eolico offshore di Engie, per restare in Francia. Il gruppo guidato dall'ad Stefano Cao (prossimo alla riconferma all'assemblea degli azionisti del 3 maggio) non vuole farseli sfuggire, e sta mettendo insieme credenziali più robuste. Diverse nuove soluzioni nel segmento dell'eolico galleggiante sono attualmente in fase di sviluppo, da quando Saipem ha installato il primo parco nel mondo, il progetto Hywind Scotland per Statoil. Ora si guarda anche alle in-



Stefano Cao

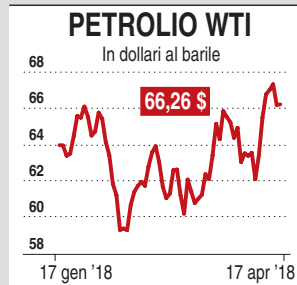
stallazioni di parchi solari offshore. Con Moss Maritime, che fa parte della nuova divisione XSight di Saipem, è stata sviluppata una tecnologia per la quale è stata depositata domanda di brevetto. Il mercato delle rinnovabili

per Saipem viene considerato ancora in fase «embrionale», ma al di là degli impianti offshore, si allarga anche a solare concentrato, bio-raffinerie e geo-termico, i settori più sinergici con le attività core del gruppo. Nel

Cresce la tensione in Siria, sale il prezzo del barile

di Francesco Bertolino

In Medio Oriente venti di guerra e prezzi del petrolio sono direttamente proporzionali: se i primi si alzano, i secondi seguono a stretto giro di posta. È stato così anche ieri quando la preoccupazione per possibili interruzioni delle forniture dopo l'intervento statunitense, britannico e francese in Siria ha fatto salire le quotazioni sui mercati asiatici. In mattinata, il barile di light sweet crude (Wti), con consegna a maggio, ha guadagnato 30 centesimi toccando i 66,52 dollari sugli scambi elettronici. Le nubi belliche si sono velocemente dissipate. Ma all'orizzonte se ne profilano di nuove: il 12 maggio il presidente americano deciderà se proseguire o meno nell'accordo sul nucleare con l'Iran. In caso di ritiro degli Usa, JpMorgan ritiene che il barile di greggio possa arrivare fino a 80 dollari. Posizione condivisa da Bar-



clays che si attende un rialzo delle quotazioni fino all'estate per via delle tensioni geopolitiche e una decisa correzione al ribasso nella seconda metà dell'anno. In media, le quotazioni dovrebbero registrare un moderato aumento rispetto al 2017. Questo è il parere della società di consulenza Roland Berger che in un report prevede una crescita del prezzo medio del barile Wti su base annua da 51 a 54 dollari. Merito anche dell'intesa raggiunta nel 2016 fra i Paesi Opec per ridurre la produzione, accordo esteso lo scorso novembre fino a fine 2018. Il taglio delle estrazioni ha generato per la prima volta dal 2013 una situazione di «offerta insufficiente» di petrolio. Non è detto però che la strategia si riveli efficace, né che le stime Opec siano affidabili: «Di fatto la capacità dei Paesi produttori ed esportatori di petrolio di influenzare in maniera significativa il prezzo nel breve-medio periodo si è drammaticamente ridotta», sostiene Paolo Massardi di Roland Berger, «e di conseguenza quella di predirne l'evoluzione. (riproduzione riservata)



futuro si valuteranno anche partnership tecnologiche e con aziende locali nei Paesi possibili procacciatori di commesse.

Intanto Saipem ha comunicato lunedì scorso al mercato la sua decisione di ricorrere al Tar del Lazio contro la delibera della Consob che le ha contestato la «non conformità» del bilancio 2016. Come richiesto dalla Commissione, è stata comunque pubblicata

la situazione economico-patrimoniale pro forma consolidata al 31 dicembre 2016. Il nuovo documento, in particolare, recepisce le richieste di Consob di anticipare al 2015 gran parte delle svalutazioni apportate sul bilancio 2016. Così per il 2016 la perdita netta di 2,080 miliardi si è ridotta a 368 milioni con una riduzione delle svalutazioni complessive pari a 1,712 miliardi. (riproduzione riservata)

Quotazioni, altre news e analisi su www.milanofinanza.it/saipem

Il veicolo acquisterà parte delle quote dai soci della società lucana e sottoscriverà aumento e bond convertibili

Il fondo Fiee investe 24,5 milioni in Selettra

DI STEFANIA PEVERARO

Il Fondo Italiano per l'Efficienza Energetica (Fiee), dedicato esclusivamente a progetti di investimento nel settore dell'efficienza energetica e gestito dall'omonima sgr, ha investito 24,5 milioni in Selettra, società con sede ad Avigliano (Potenza), che offre servizi integrati per il risparmio energetico, gestisce impianti di illuminazione pubblica, progetta e realizza impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, costruisce impianti elettrici ed elettronici. Nel dettaglio, Fiee acquisterà parte delle quote dagli attuali soci e sottoscriverà una serie di aumenti di capitale e obbligazioni convertibili. Con il primo aumento di capitale, Fiee deterrà una quota del 50% della società, che potrebbe aumentare fino a oltre il 60% nel caso in cui il secondo aumento di capitale fosse interamente sottoscritto dal fondo. Fondata nel 1990 dai fratelli Tommaso e Vito Telesca, Selettra si è

storicamente proposta agli enti locali con una gestione degli impianti di illuminazione pubblica attraverso lo strumento del Promotore, che consente di offrire ai Comuni interventi di profonda riqualificazione ed efficientamento energetico degli impianti di pubblica illuminazione. La società ha chiuso il 2017 con 7,3 milioni di ricavi e con un ebitda di 3,9 milioni. L'investimento del Fiee, ha detto l'amministratore delegato di Selettra, Francesco Pace, «ci permetterà di perseguire l'ambizioso obiettivo di raddoppiare il nostro portafoglio commesse, raggiungendo 100 mila punti luce grazie a investimenti su gare già aggiudicate, alle quali Selettra ha partecipato o sta promuovendo». L'operazione, ha precisato l'ad del Fiee, Andrea Marano, è «la prima realizzata dal fondo con aziende del Sud Italia, che storicamente hanno ricevuto un troppo limitato supporto degli operatori finanziari. Parallelamente, siamo anche al lavoro su iniziative nel settore degli impianti termici e in ambito con-

dominiale, dove contiamo di crescere nel prossimo futuro». Selettra è stata assistita sul fronte legale dallo studio Pavia e Ansaldo, sul piano finanziario da Thyos Business & Consulting e Tachyon e da Michele Summa sul fronte contabile e fiscale. Fiee è stato invece supportato dallo studio legale Gianni, Origoni, Grippo, Cappelli & Partners, da Kpmg sul piano contabile e fiscale e da Alberto Soresini sul piano tecnico. Il Fondo Italiano per l'Efficienza Energetica sgr fa capo al suo management, e cioè al presidente Raffaele Mellone (ex managing director di Merrill Lynch) e all'ad Marano (già dirigente di Enel Green Power) e ai promotori dell'iniziativa, cioè Fulvio Conti (ex ad di Enel), Maurizio Cereda

(ex vice direttore generale e consigliere di Mediobanca) e alla Lamse (holding di partecipazioni che riporta ad Andrea Agnelli). Fiee, che ha una dotazione finanziaria di 166 milioni, lo scorso feb-



Andrea Marano

braio aveva annunciato un investimento di 33 milioni di euro nel capitale di City Green Light, società alla quale Gemmo ha conferito il ramo d'azienda della pubblica illuminazione. L'investimento del fondo è solo il primo passo nell'ambito di una più ampia operazione, prevista entro i prossimi sei mesi, che vedrà l'ingresso nel capitale della

società di coinvestitori finanziari di elevato profilo, che apporteranno altre risorse per un totale di 90-100 milioni. (riproduzione riservata)